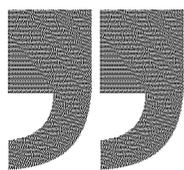


“Avventure in laboratorio: la ricetta per raccontarle”

Intervista



GIOVANNI NUCCI

Seconda puntata del nostro viaggio sul percorso parallelo della ricerca scientifica e della scrittura creativa: quando si arriva al lavoro di studio, preliminare alla stesura del testo o alla realizzazione dell'esperimento, il biologo Carlo Alberto Redi ha le idee chiare: «Il parallelismo nella fase preliminare è totale: lo scienziato si confronta con altri colleghi e si nutre con lo studio del maggior numero possibile di fonti così come - mi immagino - lo scrittore nutre le sue emozioni, confrontandosi con il mondo che lo circonda (letture, viaggi, amori...). In mancanza di ispirazione, poi, si replicano vecchi lavori, realizzati dai maestri, ricorrendo, però, a tecniche avanzatissime». E questo sembra un ottimo suggerimento per gli studenti che partecipano al concorso «La scienza narrata», organizzato da Merck Serono in collaborazione con «Tut-toscienze».

Professore, a che cosa corrisponde, nella ricerca scientifica, il passaggio tra l'ispirazione e la stesura, vale a dire tra l'intuizione e la sperimentazione?

«Il lavoro preparatorio è un processo continuo di lettura e aggiornamento.

Ma di rilievo sono anche la discussione e la proposta di ricerca. E questi sono “lavori collettivi”. Spesso l'intuizione per un test nasce davanti alla macchina del caffè o a una lavagna, mentre si discute. Il buon ricercatore disegna un piano sperimentale dopo essersi confrontato con i colleghi e averli coinvolti in laboratorio. La ricerca non è praticabile altrimenti, perché il lavoro è a firme multiple. Ma il risultato è sempre temporaneo, parziale, e la pubblicazione dei risultati un passaggio verso un obiettivo che si sposta sempre. Ciascuno contribuisce in termini analitici a un processo che ogni tanto porta a una sintesi da parte di chi è al momento giusto nel posto giusto (e magari vince un Nobel)».

Lo scrittore ha davanti un'intricata rete di percorsi possibili per riuscire a coinvolgere il lettore. E lo scienziato? Come parla al suo «pubblico»?

«Nel lavoro scientifico la metodologia e i materiali debbono essere i più avanzati, semplici ed economici. Ma poi il lettore di un lavoro scientifico è un tuo pari e capisce subito. Sa giudicare. Se, per esempio, hai scelto una via complicata, difficilmente raggiungi la pubblicazione del tuo lavoro: i giudici subito diranno che non ha senso perdere danaro e tempo a replicarle per verificare se il tuo lavoro è corretto. E se i risultati della ricerca non sono “in positivo” non verranno mai pubblicati: non si può fare una ricerca per dimostra-

re che un qualche cosa “non accade”».

La conoscenza della lingua, e della letteratura, è per uno scrittore importante quanto per uno scienziato la conoscenza della teoria su cui intende muovere la sua ricerca?

«Se non sei perfettamente aggiornato sui risultati e sulle tecniche impiegate dagli altri competitori, è certo che non ottieni i finanziamenti e non puoi fare gli esperimenti. E poi non puoi pubblicare».

Molti studenti che vogliono raccontare la scienza con la narrazione, e hanno qualche buona idea per un racconto, sono però spaventati all'idea di dover affrontare le ricerche necessarie: dove devono cercare le conoscenze preliminari?

«Negli aspetti storici! La creazione scientifica segue tre passaggi: descrizione di un fenomeno (analisi, decostruzione e dissezione molecolare di quel fenomeno), piena comprensione e sintesi artificiale. Se l'argomento è oggi pienamente conosciuto, quindi non troppo interessante, potrebbe esserlo il momento storico in cui è nato, il percorso che ha portato alla sua conoscenza. Parlare oggi di tavola periodica degli elementi

chimici non sembrerebbe troppo affascinante, ma come Mendeleev è arrivato a concepirla, beh, è strepitoso!».

2 - CONTINUA LA PROSSIMA SETTIMANA

Lo sapevi che?

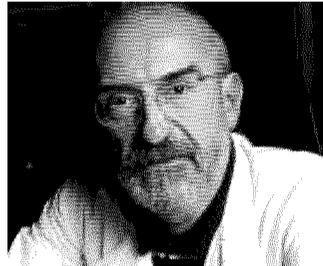
Il concorso

«La scienza narrata»

Il concorso per gli studenti «La Scienza Narrata» è indetto dalla Merck Serono in collaborazione con «Tuttoscienze» nell'ambito del premio letterario che vuole avvicinare il mondo scientifico e quello letterario.

Si partecipa con un racconto che non superi le 12 mila battute e che dovrà essere consegnato entro il 15 aprile. Al primo classificato sarà assegnato un premio del valore di 1000 euro, al secondo uno di 750 e al terzo uno di 500.

L'intervista a Carlo Alberto Redi fa parte di una serie di articoli per aiutare i giovani nella stesura del loro scritto. Le istruzioni sono disponibili sul sito <http://www.premioletterariomerckserono.it/concorso.php>.



Carlo Alberto Redi Biologo

RUOLO: E' PROFESSORE DI ZOOLOGIA E BIOLOGIA DELLO SVILUPPO ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
IL LIBRO: «IL BIOLOGO FURIOSO» SIRONI EDITORE

